

ALLEGATO B

Linea 1

SVILUPPO TERRITORIALE

TITOLO: SUB-PIANO FORMATIVO A: LEGNO E MOBILE REGIONE: FRIULI VENEZIA GIULIA

Di seguito si fornisce uno schema con le indicazioni di massima dei principali contenuti e caratteristiche cui le Parti Sociali possono attenersi nella predisposizione del Piano Formativo.

Il Sub piano Formativo sarà allegato al/i Progetto/i di Formazione presentati nell'ambito dello stesso Piano

CARATTERISTICHE DEL SUB PIANO FORMATIVO

Ambito di riferimento e tipologia dell'intervento	x Aziendale x Interaziendale x Territoriale x Distrettuale x Filiera x Settoriale x Intersettoriale x Individuale
Settore/i produttivo/i	Il sub piano formativo riguarda tutto il settore della legno - mobile regionale (codici ATECO 2007: C16+C31).
Territorio/i	Il presente sub piano formativo fa riferimento a <u>tutto il territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia</u> , ed in particolare ai due distretti industriali della "Sedia"(Manzano/San Giovanni al Natisone/Corno) e "Mobile" (Brugnera).

¹ Da compilarsi a cura di FONDARTIGIANATO

ALLEGATO B

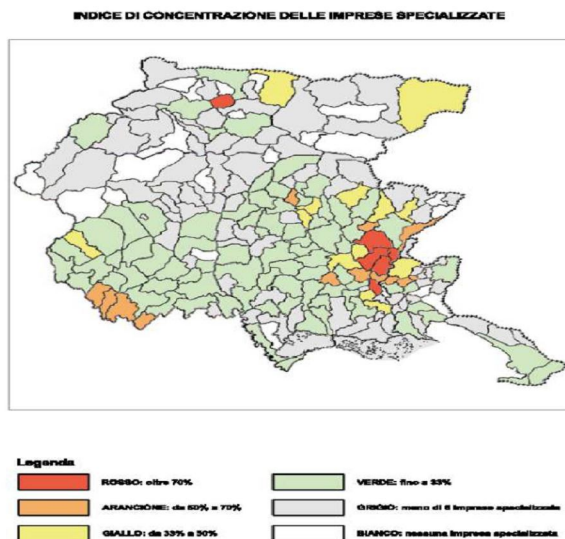
<p>Priorità Orientamenti Obiettivi specifici</p>	<p>Il sub piano formativo per il settore della legno-mobile del Friuli Venezia Giulia rappresenta uno strumento di lavoro condiviso a livello territoriale per realizzare interventi formativi puntuali nell'offrire risposte al comparto artigiano, un settore che in regione è presente con 30.000 imprese che occupano circa 85.000 persone.</p> <p>Le parti sociali concordano nell'affermare che l'aggiornamento progressivo del livello di competenze professionali possedute è uno dei principali fattori di successo per l'impresa artigiana nonché una garanzia di stabilità occupazionale per i lavoratori.</p> <p>Proprio con questa motivazione il sub piano formativo della legno-mobile - basato sull'analisi dell'attuale situazione economico-produttiva regionale e sulle possibilità di rilancio – vuole sviluppare le seguenti azioni formative a carattere:</p> <ul style="list-style-type: none">• "curativo", ovvero rivolte al mantenimento dei livelli occupazionali, al superamento della crisi di settore, alla qualificazione e diversificazione delle competenze professionali soprattutto dei lavoratori a bassa professionalità e ai lavoratori over 45, soggetti maggiormente a rischio di espulsione;• "preventivo", cioè finalizzate al miglioramento della competitività delle imprese nel mercato della legno, mobile e arredo. Le azioni preventive permetteranno di affrontare le nuove sfide richieste dal mercato e dalle innovazioni tecnologiche di settore, aumentando le competenze professionali delle maestranze, aggiornando le conoscenze e le competenze dei lavoratori. <p>Il sub piano formativo della legno, mobile e arredo, considerate le priorità di delineate nell'Invito 1°-2011-Linea 1 di Fondartigianato, intende sviluppare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">• adeguare e potenziare le conoscenze e le competenze professionali dei lavoratori che operano nel settore della legno, mobile e arredo, con particolare riferimento ai profili dei giovani, ai lavoratori a bassa qualifica e ai lavoratori più anziani;• formare ed aggiornate i vari profili professionali con l'obiettivo di creare un percorso di crescita lavorativa e di carriera;• sostenere la preparazione dei dipendenti aziendali negli attuali processi di cambiamento (ad esempio: delocalizzazione produttiva);• portare il personale aziendale a potenziare, comprendere, sostenere ed attuare l'innovazione di prodotto e di processo nell'impresa (si vedano i nuovi prodotti da innestare nei cicli produttivi);
--	---

ALLEGATO B

	<ul style="list-style-type: none">• sviluppare ed accrescere la capacità di attuare una comunicazione efficace interna ed esterna all'azienda;• approfondire ed aggiornare le competenze dei lavoratori in merito alle strategie aziendali di marketing, commercializzazione di prodotto, tecniche di organizzazione aziendale, controllo della produzione/logistica e progettazione etc;• fornire a tutti gli operatori del settore competenze utili nel campo delle lingue straniere, informatica avanzata, normativa di settore e suoi aggiornamenti, sistemi di qualità etc;• aggiornare le conoscenze in materia di sicurezza e salute sul posto di lavoro ed in materia di tutela ambientale; <p>Infine, garantire il rispetto del principio delle pari opportunità e dell'integrazione, con particolare attenzione ai lavoratori immigrati e stranieri, donne e utenti svantaggiati vari.</p>
Finalità	x Competitività di Sistema x Sviluppo Locale x Competitività di impresa x Qualità prodotto/processo x Innovazioni
Validità e durata Sub piano	A valere sull'insieme delle scadenze dell'Invito 1° - 2011
Eventuale Interazione/Integrazione con altri interventi di formazione ed altre fonti di finanziamento	<i>ACCORDI DI PROGRAMMA E/O PROGRAMMAZIONE INTEGRATA TRA PARTI SOCIALI E ISTITUZIONI OVVERO SOGGETTI PUBBLICI E/O PRIVATI REGIONALI E/O PROVINCIALI:</i> (Descrivere brevemente le caratteristiche della integrazione degli interventi) Non vi sono interazioni/integrazioni con altri interventi di formazione finanziati da altre forme di finanziamento.
Risorse necessarie per gli interventi previsti	Nessuna

Descrizione contesto e sua evoluzione

Sociale
Economico
Produttivo



IMPORTANZA DEL LEGNO- MOBILE IN REGIONE

Il settore de legno, mobile ed arredo rappresenta un'importante specificità a livello regionale.

Il "legno mobile" (codici Ateco 2007: C16+C31) costituisce uno dei comparti più importanti dell'economia regionale per:

- 1- *Numero di imprese attive*
- 2- *Manodopera occupata*
- 3- *Valore dell'export*
- 4- *Contributo alla formazione della ricchezza (PIL) regionale.*

Il peso del comparto sull'economia regionale nel 2010 è decisamente significativo, sia che si guardi al numero delle imprese attive nel settore legno-arredo sul totale regionale (23%- dato riferito alle imprese e alle sedi secondarie), sia valutando il numero di addetti coinvolti (28.791 addetti, pari al 21,6% degli addetti regionali).

Sebbene le esportazioni di manufatti e mobili abbiano registrato una

forte battuta d'arresto negli anni scorsi (-22,5% per i mobile e - 31.6% per il legno nel 2009 – dato ISTAT), nel 2010 si è assistito finalmente ad un inizio di ripresa delle esportazioni in ambo i settori (+3.0%per il mobile ed un ottimo +29,2% per il legno). Questa ripresa nel 2010 delle esportazioni del legno-mobile ha portato il settore ad incidere per più del 11% sull'export regionale.

Il settore del legno-mobile si caratterizza in regione per la presenza di due distretti (definiti dalla L.R. 27/1999, L.R. 4/2005 e s.m.i.):

- **distretto della sedia (Manzano – Udine);**
- **distretto del mobile (Brugnera – Pordenone).**

Oltre alla vasta produzione concentrata nei distretti, in regione vi è una **realtà puntiforme di aziende operanti nel settore del legno** (si pensi a titolo d'esempio al settore delle case prefabbricate in legno). Le dimensioni aziendali nel settore del legno e mobile in regione rispecchiano la situazione nazionale, nella quale vi è una prevalenza di **aziende di piccole e piccolissime dimensioni**. Nel comparto del legno-mobile regionale **quasi 2/3 delle imprese sono artigiane** (pari al 66,21%. dell'intero settore al 2010 – dati forniti dalla CCIAA di Udine).

	Comparto legno-mobile	Totale industria manifatturiera	% legno- arredo
Localizzazioni attive al 31/12/2010 (imprese + sedi secondarie)	3085	13389	23,04%
Addetti (ASIA 2007)	28791	133013	21,64%
Export 2010 (in milioni di Euro)	1337,8	11.584,93 (Totale economia)	11,55%

Fonte: Dati Infocamere e ISTAT-riferiti al 2010 -elaborati dall'Ufficio Statistico CCIAA di Udine

Ubicazione del settore legno-mobile in regione

Le aziende regionali del settore legno-mobile sono fortemente localizzate nella **provincia di Udine** (1.765 localizzazioni attive pari al 57,21% totale regionale, con circa 13.600 addetti) ed in quella di **Pordenone** (1.020 localizzazioni attive pari al 33,06% totale regionale con 13.500 addetti circa).

Gran parte delle attività del settore si svolge nei seguenti distretti (definiti dalla L.R. 27/1999, L.R. 4/2005 e s.m.i.):

1 - Il Distretto della Sedia di Manzano, che realizza l'80% della produzione sediarica italiana e il 50% di quella europea.

Il nucleo industriale originario del distretto - costituito dai Comuni di Corno di Rosazzo, Manzano e San Giovanni al Natisone, ovvero il "Triangolo della Sedia" - si è via via esteso fino a comprendere oggi ben undici Comuni della Provincia di Udine. In soli 100 kmq sono concentrate aziende che producono prodotti finiti, semilavorati o componenti e lavorazioni conto terzi.

Il Triangolo della Sedia è caratterizzato da una **forte vocazione all'esportazione** (i principali paesi di esportazione sono Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti , Austria e Russia)- segnale tangibile di capacità d'adeguamento al mercato - e da una condivisione del sistema di conoscenze, garanzia di sviluppo delle competenze e diffusione del processo innovativo.

La metà delle imprese del distretto è artigiana (50,3% sul totale delle imprese), in calo nel 2010 del 3.4% rispetto all'anno precedente, dimostrando comunque una tenuta rispetto alle altre imprese più strutturate del distretto.

2 - Il Distretto del Mobile si caratterizza per una competitività che si fonda sul rispetto della tradizione, sulla professionalità e sulla forte specializzazione nelle produzioni di legno-mobilio, elementi che hanno portato il Friuli Venezia Giulia ad esportare nel 2004 circa un quinto dell'arredo italiano (dati forniti del "Monitor Group").

	<p>Nel corso degli anni Novanta le aziende dell'area del Livenza (che include anche vari comuni del Veneto) crescono di dimensioni: alcune si riuniscono e formano dei gruppi di imprese, in modo da avere maggiore forza per reggere la competizione internazionale e poter ampliare la gamma dei prodotti. Inoltre, si avvia il processo di delocalizzazione di parte del ciclo produttivo in altri Paesi.</p> <p>Nascono così consociate o aziende di proprietà mista nei paesi esteri e aumentano le importazioni di prodotti semilavorati.</p>
Mercato	<p>Anche questo settore è stato toccato dalla crisi economica degli ultimi anni. Infatti, dal 2009 si è registrata una diminuzione delle Unità locali del settore legno-mobile presenti in tutta la regione (-8.7% per il legno e - 4.1% per il mobile). A livello provinciale, il calo è significativamente più consistente nella provincia di Gorizia (-14.9% per il legno e – 9.0% per il mobile), seguita da quella di Udine (-9.0% per il legno e quasi – 5.0% per il mobile), mentre tiene maggiormente la provincia di Pordenone (-5.7% per il legno e - 2.6% per il mobile, la specialità industriale della provincia, che quindi presenta una tenuta).</p> <p>Le esportazioni dei prodotti in legno e di mobili della provincia di Udine (che includono in larga parte quelli del distretto della sedia di Manzano), iniziano a calare già nel 2002. Nel 2009 il trend delle esportazioni scende vistosamente (-24.7% sull'anno precedente). Comunque, un primo segnale di ripresa dell'export si vede già nel 2010 (+2,5% - dato ISTAT – commercio estero 2009 e 2010).</p> <p>La tendenza attuale del mercato – soprattutto per quello del mobile – è quella di affrontare la delocalizzazione e la concorrenza internazionale puntando sull'eccellenza, sulla qualità e sulla centenaria esperienza di lavorazione del legno, il tutto guardando a materiali e forme del futuro.</p> <p>Le conseguenze della crisi sopra descritta sono state diverse sui due distretti: da un paragone tra i due distretti emerge infatti una tenuta maggiore del distretto del mobile del pordenonese rispetto a quello della sedia del manzanese, che ha risentito e risente attualmente molto delle politiche di delocalizzazione della processo produttivo.</p> <p>E' proprio il fenomeno della delocalizzazione e dell'elevata competitività mondiale per delle piccole imprese – più che quello della crisi economica in atto – a determinare una crisi, che deve essere affrontata su più livelli, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. politiche aziendali di innovazione del prodotto; 2. politiche di marketing di potenziamento del marchio; 3. politiche integrate di distretto; 4. potenziamento delle funzioni aziendali di progettazione, , ideazione, industrializzazione del prodotto; 5. potenziamento delle strategie di vendita e di distribuzione. <p>In quest'ottica, i processi di commercializzazione, progettazione e ideazione del prodotto rimarranno in loco, mentre verranno delocalizzate quelle strettamente produttive, parzialmente o totalmente.</p>

Descrizione processi e loro evoluzione	
Lavorativi	<p>Nel settore della legno - mobile la professionalità dell'artigiano e dei lavoratori sono fattori determinanti per garantire la qualità finale dell'opera.</p> <p>È quindi fondamentale qualificare e specializzare maggiormente le loro professionalità e mantenere aggiornate le conoscenze e le competenze dei lavoratori e degli artigiani per migliorarne la competitività, garantendo nel contempo le condizioni di occupabilità anche dei lavoratori meno qualificati e di quelli più anziani.</p> <p>Alla luce dei processi di selezione delle aziende dovuti alla concorrenza internazionale e alla delocalizzazione, i processi lavorativi si stanno spostando da quelli strettamente legati alla produzione a quelli finalizzati alla progettazione.</p> <p>Pertanto nell'immediato futuro l'organizzazione delle aziende artigiane del settore muterà potenziando i ruoli commerciali, di marketing strategico, di ideazione e industrializzazione del prodotto, di organizzazione funzionale della logistica.</p>
Organizzativi	<p>La maggior parte delle aziende del settore legno e mobile in regione è stata fondata da imprenditori di prima generazione: figli di contadini e mezzadri, dopo aver lavorato per qualche anno come operai in altri mobilifici locali, ne sono fuoriusciti e hanno dato vita ad una propria attività. Perciò le prime industrie del mobile sono state dei veri e propri incubatori di conoscenze e competenze per gli altri futuri imprenditori.</p> <p>Le modalità organizzative delle aziende del settore del mobile e del legno sono molto semplici, spesso con una figura – quella dell'artigiano che è divenuto titolare d'azienda – che cura tutte le attività di carattere gestionale e di contatto con il cliente, fornitori e sub fornitori. Oltre a qualche figura amministrativa, la maggior parte dei lavoratori sono impegnati nelle attività strettamente produttive di lavorazione del legno o dei prodotti finiti.</p> <p>I profili più comuni in questo tipo di aziende sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • artigiano direttore/ titolare d'azienda; • addetto commerciale; • responsabile di produzione /logistica; • impiegati; • operai specializzati, • operai semi-qualificati. <p>Le distinzioni fra profili sopra individuati sono quasi sempre abbastanza nette in quanto le competenze richieste sono molto diversificate e raramente vi è una sovrapposizione di ruolo.</p>

<p>Innovazione</p>	<p>Il Friuli Venezia Giulia è una tra le regioni italiane dotate di maggiore capacità innovativa (Darti progetto Hi.Co – Area Science Park - 2006). Infatti, la spesa in Ricerca e Sviluppo intra-muros è di 495,102 milioni di euro pari all'1,4% del Pil regionale, quella in Ricerca e Sviluppo del settore privato è del 52,46% ed il personale addetto all'attività di Ricerca e Sviluppo è di 5.153 unità (cioè 4,2 addetti per mille abitanti – dato del 2006 fornito da Area Science Park).</p> <p>Il comparto legno-mobile può contare in regione sulla presenza in regione di servizi avanzati che assicurano lo sviluppo dell'innovazione. Tra questi i più attivi nel settore sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area science park di Trieste, parco scientifico multisetoriale nel quale operano 70 fra centri, società ed istituti che conducono ricerche nella chimica e biochimica, nell'elettronica ed automazione industriale, nella fisica, aereospazio e nuovi materiali, nell'informatica e multimedia, nelle telecomunicazioni, nell'informatica e multimedia, nelle tecnologie biomediche, laboratorio di luce sincrotrone; • Catas spa (centro di ricerca e laboratorio prove settore legno ed arredo) di San Giovanni al Natisone (UD), attivo a livello nazionale nelle prove, indagini su difetti, indagini ambientali, engineering, certificazioni, ricerca, attività di normazione, punto UNI e punto CEI; <p>La razionalizzazione ed il trasferimento tecnologico dei servizi di ricerca applicata, in un'ottica di maggiore fruibilità da parte delle imprese artigiane del settore legno- mobile, può costituire un primo concreto passo per avvicinarle alla ricerca.</p>
<p>Mercato</p>	<p>A partire dagli anni '90 il settore del legno-mobile ha affrontato alcune sfide provocate da diversi fattori nazionali ed internazionali: i gusti dei consumatori si sono evoluti verso la richiesta di prodotti più diversificati ed è diminuita la domanda interna di prodotti per l'arredamento. Inoltre, come già accennato, è aumentata la competizione che si svolge ormai su scala globale.</p> <p>Pertanto, le problematiche attuali del settore della legno e mobile regionale -che vanno affrontate in termini innovativi ai fini di un ampliamento del mercato di riferimento- sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziare il processo di "internazionalizzazione "intelligente"", non trainato da un'ottica low-cost ma di avvicinamento qualificato al consumatore mondiale; • puntare su modalità costruttive ecocompatibili; • potenziare la ripresa del mercato interno e di quello estero, aumentando e diversificando la penetrazione nei mercati esteri; • proporre e garantire dei criteri di qualità che corrispondano a quelli tipici del Made in Italy; • infine, promuovere congiuntamente il marchio "Made in Friuli Venezia Giulia", quale ulteriore segno di qualità aggiunta del prodotto.

Descrizione tecnologie e prodotto/i e loro innovazione	
Tecnologie	<p>Il settore regionale della legno e del mobile é in continua evoluzione tecnologica. Attualmente le richieste di innovazione tecnologica maggiormente esplorate dalle aziende regionali del comparto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso di materiali ecosostenibili e di tecniche di produzione che comportino un minimo impatto ambientale (sperimentazione della Dichiarazione Ambientale di prodotto); • utilizzo nella produzione di vernici virtuose, che possano risultare migliori di tutte le altre quanto a compatibilità ambientale; • sperimentazione di imballaggi innovativi: attorno agli imballaggi si sta giocando una sfida della sostenibilità. La ricerca tende a fare in modo che essi siano sempre meno rifiuti e sempre più materiale riutilizzabile; • simulazione di calcolo strutturale di sedie e prodotti in legno, che renderà possibile l'analisi delle prestazioni del prodotto finito a partire direttamente dal disegno progettuale ed applicando un modello matematico. <p>Accanto al processo di ricerca e sviluppo nelle aziende artigiane, è ormai fondamentale proteggere le proprie innovazioni agendo tempestivamente sulla brevettabilità del prodotto/tecnologia studiata.</p>
Prodotto/i	<p>L'innovazione di prodotto attraverso un'opportuna scelta di materiali e processi innovativi diventa sempre più un elemento fondamentale per mantenere elevata la competitività delle aziende del settore legno-mobilità. Pertanto, il "prodotto" cui il mercato del legno-mobilità regionale attualmente tende è caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziamento del processo di innovazione permanente nell'ambito del design di prodotto; • applicazione della metodologia di studio LCA (Life Cycle Assessment) atta ad individuare e calcolare tutti i flussi di materia ed energia in entrata ed in uscita durante le singole fase della vita del prodotto; • sperimentazione di prodotti domotici per realizzare una nuova filiera di prodotti di arredamento e automazione; • nuovi materiali per produrre mobili puntando al miglioramento funzionale ed estetico dei prodotti (riduzione costi, miglioramento proprietà tecniche, identificazione fornitori alternativi, analisi di benchmarking ecc.); • utilizzo delle nanotecnologie per ottimizzare il prodotto: attraverso un processo nanotecnologico che fa uso di nanoparticelle di silicio e permette di ridurre l'area di contatto tra la goccia e il tessuto si crea un

	<p>ottimo tessuto antimacchia utilizzabile nel settore del mobile;</p> <ul style="list-style-type: none">• promozione e proposta commerciale dei “green product” nel settore del mobile, dotati di una maggiore efficienza che genera meno rifiuti;• applicazione dello strumento dell'ecodesign per la progettazione di prodotti ecosostenibili;• promozione ed applicazione della certificazione dei prodotti “environmentally friendly” che riconosca le qualità e l'adesione dei principi della sostenibilità ambientale;
--	--

Descrizione fabbisogni formativi

Relazionali

L'alta concentrazione di operatori del settore legno-mobile presente in regione (si pensi alla consistenza in termini di aziende e di occupati impegnati nei 2 distretti della sedia e del mobile), rende strategica per le aziende la disponibilità di personale con buone conoscenze nel settore, della progettazione e della commercializzazione del prodotto, al fine di accrescere la qualità del servizio al cliente.

Le competenze relazionali, ovvero tutte le competenze atte a migliorare e moltiplicare i flussi di comunicazione a fini produttivi nell'azienda - assumono una rilevanza notevole anche nel settore della legno -mobile.

Tra le **competenze interne da rafforzare** si segnala una necessità formativa che riguardi:

- capacità pratica e di atteggiamento prettamente relazionale nel trasferire i contenuti dei mestieri della legno-mobile;
- piena comprensione del proprio ruolo in azienda e dei conseguenti compiti e responsabilità rispetto ai propri colleghi, al settore di afferenza e conoscenza delle intersezioni con le altre aree operative;
- per i titolari d'azienda/quadri, una formazione particolare nella gestione di gruppi di lavoro -sebbene limitato numericamente (pianificazione delle risorse, carichi di lavoro, timing etc);

Tra le **competenze relazionali esterne da rafforzare** si segnala una necessità formativa che riguardi:

- comunicare efficacemente e professionalmente con clienti, fornitori, sub fornitori o altre figure esterne all'azienda;
- per le figure commerciali, sviluppare una tecnica di approccio al cliente molto flessibile in modo da soddisfare le specifiche esigenze;
- per le aziende che operano anche sui mercati internazionali nella gestione di commesse, è sentita l'esigenza di una formazione in lingua inglese o altre lingue (si pensi ai mercati di riferimento per l'export regionale del settore) quantomeno a livello intermedio o più elevato a seconda dei ruoli rivestiti nell'organizzazione aziendale.

<p>Di processo</p>	<p>Nel settore della legno, mobile il patrimonio di professionalità manuale dei lavoratori si affianca alle conoscenze di carattere tecnico-pratico, ed alle competenze nella progettazione e industrializzazione di prodotto.</p> <p>Molto spesso il processo di acquisizione delle competenze nel settore avviene empiricamente, "sul campo", magari sotto la supervisione di un lavoratore più esperto o del titolare, attraverso quello che è ancora uno dei più diffusi canali tradizionali di trasmissione della conoscenza nell'ambito artigianale.</p> <p>I fabbisogni formativi di processo rilevati per al settore del legno e del mobile afferiscono all'area gestionale, a quella produttiva in senso stretto ed a quella trasversale ed includono le seguenti conoscenze e capacità:</p> <p>AREA GESTIONALE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • project management; • marketing, acquisizione commesse private, gestione dei clienti e fornitori; • modelli e metodi per la gestione dei preventivi, il controllo di gestione e l'analisi dei costi; • competenze in materia bancaria e finanziaria; • organizzazione del lavoro con sistemi di qualità e a tutela dell'ambiente; • tecniche dell'innovazione di prodotto; • tecniche della progettazione ed industrializzazione del prodotto; • specializzazione nella logistica; <p>AREA PRODUTTIVA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adozione di processi produttivi eco compatibili; • integrazione tra gestione/controllo della produzione e parte commerciale; • conoscere le strumentazioni del settore; • tecniche di lavorazione del legno/mobile; • tecniche di verniciatura specializzata, nella quale si richiede una conoscenza/utilizzo dei nuovi prodotti, dei cicli e delle tecnologie di lavorazione; • aggiornamento sui sistemi di automazione nella produzione del legno-mobile; • formazione specialistica nel controllo di produzione attraverso l'utilizzo di software dedicati;
--------------------	---

	<p>AREA TRASVERSALE (queste competenze riguardano tutti gli operatori del settore):</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiornamento sulla normativa della sicurezza, dei comportamenti a rischio per la salute nei luoghi di lavoro (si veda in particolare il procedimento di verniciatura); • corretta gestione dei rifiuti in cantiere e responsabilità correlate.
(altro)	<p><u>Oltre ai fabbisogni relazionali, gestionali e di processo del settore sopra descritti, si ribadisce per questo sub piano la validità dei fabbisogni rilevati all'interno del Piano a contenuto trasversale delle aziende del Friuli Venezia Giulia.</u></p>

Descrizione processi di apprendimento

Metodologie

La domanda formativa da parte delle imprese artigiane del settore della legno, mobile e arredo è costituita da percorsi formativi della durata variabile, organizzati in una logica modulare e rivolti ad un'utenza occupata da svolgersi - compatibilmente con le esigenze delle imprese – da tenersi possibilmente in orario di lavoro.

Assunto che gli adulti sono motivati ad investire energia nella misura in cui ritengono che questo potrà aiutarli ad assolvere dei compiti o ad affrontare problemi con cui devono confrontarsi nelle situazioni lavorative quotidiane, nei progetti formativi verranno adottate delle metodologie formative adatte alla possibilità di sperimentare in ambito lavorativo i saperi in acquisizione e finalizzate a riprodurre in contesto formativo le prassi e le logiche di lavoro presenti in azienda e che maggiormente rispondono alle necessità aziendali.

A tal fine **le metodologie formative e gli strumenti utilizzati terranno conto delle tecnologie presenti in azienda, delle procedure di lavoro e dei tempi di produzione caratteristici dell'azienda.**

Le pratiche formative adottate nei progetti prevedono la definizione e proposta di obiettivi formativi specifici con una chiara visione del punto da cui si è partiti e del punto di arrivo, cioè del "sapere fare dopo" il momento formativo.

Più nel dettaglio, la progettazione degli interventi formativi terrà in considerazione i seguenti aspetti:

- **natura dei beneficiari** (ruoli aziendali, titoli di studio, esperienze pregresse, motivazioni, conoscenze iniziali ed eventuali carenze), in modo da creare gruppi-classe quanto più omogenei possibile;
- **necessità lavorative aziendali** (presenza di eventuali stagionalità produttive etc);
- **scelta della sede più adeguata** dove realizzare il percorso formativo, in modo da ridurre al minimo le complicazioni logistiche;
- **adeguata durata del percorso formativo** con riferimento agli obiettivi e ai risultati da conseguire (é opportuno che i corsi siano realizzati con la durata minima di ore indispensabile per formare le competenze);
- **presenza di coordinatori didattici e di tutor d'aula** che assicureranno il corretto sviluppo del progetto didattico, rilevando eventuali problemi e garantendo la qualità formativa;
- **valutazione delle competenze acquisite da parte di ogni individuo:** in apposite riunioni interne tra il personale coinvolto nel progetto (coordinatori-tutor-docenti), si verificheranno i risultati raggiunti dal progetto che verranno misurati in termini quantitativi e qualitativi di coerenza/scostamento con il progetto iniziale. Tale valutazione è prevista in vari stadi: **ex ante**, che prevede la stima dei risultati da raggiungere attraverso indicatori e variabili; **in itinere**, per verificare se l'andamento dei corsi sono in linea con le aspettative nella fase progettuale; **ex post**, per verificare i risultati raggiunti dal progetto formativo. In particolare l'obiettivo dell'attività di valutazione è controllare la qualità di un'attività di formazione in base all'accrescimento delle

	<p>conoscenze, alle competenze acquisite, al miglioramento della produttività, in azienda etc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio del gradimento del corso e del clima d'aula da parte dei corsisti; <p>Infine, a tutti i lavoratori partecipanti ai corsi verrà rilasciata la dichiarazione di competenze redatta secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali d.d. 12 marzo 1996.</p>
Strumenti	<p>La lezione frontale, limitata ma necessaria per introdurre e approfondire alcuni aspetti chiave nel processo di apprendimento, verrà supportata dalla seguente strumentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • personal computer per il docente • videoproiettore • uso di laboratori informatici dotati di collegamento ad internet e di software adatti per i percorsi informatici; • dispense o altro materiale prodotto dal/dai docenti; <p>Verranno privilegiati strumenti formativi quali l'analisi di casi, la visione di eventi, il commento di cifre, le simulazioni, la possibilità di discutere attivamente, il confronto con il gruppo.</p>
Modalità organizzative	<p>Periodo e orario di svolgimento delle lezioni e la microprogettazione didattica verranno definiti tenendo conto delle esigenze produttive delle imprese e delle esigenze dell'utenza.</p> <p>I calendari delle attività dovranno essere concordati con le aziende in modo da favorire al massimo la partecipazione, in modo da non ostacolare il processo produttivo/b erogazione di servizio.</p> <p>Il personale (coordinatori e tutor d'aula) scelto per seguire questa tipologia formativa lavorerà in stretto contatto con le aziende dei dipendenti coinvolti nei progetti formativi.</p> <p>Le lezioni si terranno presso le aula didattiche e/o laboratori informatici accreditati presso la regione Friuli Venezia Giulia o in altre sedi ritenute idonee da bando.</p> <p>I materiali didattici, progettati per essere fruiti nel complesso delle attività in cui il discente è coinvolto, verranno elaborati sulla base dei contenuti specifici definiti in fase di microprogettazione, per poter meglio affrontare le novità legislative e procedurali più rilevanti per i settori definiti dei sub piani. I materiali didattici comprenderanno sintesi in formato multimediale o ipertestuale; normativa e testi commentati; modulistica; esemplificazioni pratiche e casi di studio, descrizione dell'uso di software di settore.</p>
Documentazione (utilizzo materiali e prodotti di esperienze precedenti)	<p>Tutto il materiale che verrà fornito durante lo svolgimento dei progetti formativi sarà prodotto da docenti esperti in materia e, laddove possibile e adatto all'utenza del corso, distribuito preferibilmente su supporto informatico (CD ROM) o utilizzando piattaforme didattiche di scambio del materiale.</p>

Contenuti formativi da sviluppare

In considerazione del fatto che, **con la delocalizzazione progressiva delle attività produttive, l'organizzazione delle aziende artigiane del settore sta potenziando i ruoli maggiormente gestionali/progettuali**, il presente sub piano formativo regionale del settore della legno-mobile svilupperà i seguenti contenuti formativi:

AREA GESTIONALE:

- utilizzo del project management nella gestione delle commesse più complesse (solo nelle aziende artigianali più grandi e strutturate);
- conoscenza e utilizzo dei più recenti strumenti di marketing;
- tecniche di acquisizione commesse private;
- gestione dei clienti e fornitori;
- modelli e metodi per la gestione dei preventivi;
- controllo di gestione e l'analisi dei costi;
- competenze in materia bancaria e finanziaria;
- organizzazione del lavoro con sistemi di qualità (anche EMAS);
- innovazione di prodotto e di trasferimento tecnologico;
- progettazione ed industrializzazione del prodotto;
- organizzazione ottimale della logistica di settore;

AREA PRODUTTIVA:

- conoscenza e applicazione di processi produttivi eco compatibili;
- integrazione tra gestione/controllo della produzione e parte commerciale;
- conoscenza ed uso delle strumentazioni del settore più aggiornate;
- tecniche di lavorazione del legno/mobile;
- tecniche di verniciatura specializzata, nella quale si richiede una conoscenza/utilizzo dei nuovi prodotti, dei cicli e delle tecnologie di lavorazione;
- aggiornamento sui sistemi di automazione nella produzione del legno-mobile;
- formazione specialistica nel controllo di produzione attraverso l'utilizzo di software dedicati;

Contenuti formativi da sviluppare

AREA TRASVERSALE:

- aggiornamento sulla normativa sulla sicurezza, sui comportamenti a rischio per la salute nei luoghi di lavoro tra tutti gli addetti, con particolare attenzione ai lavoratori stranieri;
- **corretta gestione dei rifiuti in edilizia e responsabilità correlate.**

AREA RELAZIONALE:

- capacità relazionali interne, tese alla gestione efficace di flussi comunicativi all'interno dell'azienda;
- capacità relazionali esterne, che includono l'insieme di relazioni che si viene a costituire con clienti, fornitori, servizi e vari attori coinvolti nell'attività produttiva, nella gestione di una commessa o nell'acquisizione di nuovi mercati.

Per avere un quadro maggiormente dettagliato dei contenuti formativi da sviluppare in relazione ai target individuati si rimanda ai contenuti descritti in ogni progetto formativo.

Priorità dell'intervento

"PREVENTIVO":

- x anticipare i bisogni di formazione
- x aggiornare e migliorare le competenze professionali rispetto a opportunità di mercato/innovazioni tecnologiche/modificazioni dei processi produttivi/evoluzione delle professionalità
- x adeguare la qualificazione professionale dei lavoratori

"CURATIVO":

- x rispondere ai bisogni formativi specifici
- x riqualificare i lavoratori
- x aggiornare e migliorare le competenze professionali rispetto a opportunità di mercato/innovazioni tecnologiche/modificazioni dei processi produttivi/evoluzione delle professionalità
- x acquisire nuove qualificazioni professionali

Descrizione ruoli e profili professionali destinatari dell'azione	
Ruoli	<p>Nelle imprese artigiane della legno-mobile i ruoli professionali sono abbastanza definiti e raramente presentano sovrapposizioni sia nella produzione che nell'area gestionale.</p> <p>Ad ogni modo, solo un'accurata analisi dell'organizzazione aziendale condotta per ogni azienda potrà condurre ad una suddivisione effettiva tra ruoli prettamente produttivi (operi generici, specializzati, manutentori di impianti, verniciatori), ruoli tecnici (progettisti, figure commerciali e addetti marketing, addetti commercio estero, addetti alla qualità, responsabili innovazione ed internazionalizzazione) e ruoli direttivi/imprenditoriali (un ruolo che solitamente è ricoperto dall'artigiano stesso). Infatti, i ruoli risultano più chiari se ci si riferisce ad azioni e attività svolte nella propria impresa, ai margini di autonomia operativa posseduta, all'eventuale attribuzione di poteri decisionali, ai modelli di autorità e alla divisione dei compiti che esiste nel sistema aziendale.</p>
Profili professionali	<p>I profili professionali cui il presente Sub piano formativo fa riferimento sono quelli che attualmente meglio descrivono tutti i lavoratori che operano nel settore della legno, mobile e arredo, come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • artigiano direttore/ titolare d'azienda; • addetto commerciale; • addetto marketing (domanda interna ed estera); • responsabile di produzione /logistica; • responsabile nel controllo e gestione aziendale; • responsabile ricerca e sviluppo e trasferimento tecnologico; • operai specializzati, • operai semi-qualificati; • profili amministrativi, di segreteria. •

AZIENDE/TERRITORI (descrizione dei bacini di riferimento e della tipologia, numero delle aziende e dei territori)	Il presente sub piano è rivolto alle imprese di vari comparti del Friuli Venezia Giulia.
PROGETTO/I (indicazione del Progetto/i finalizzato/i alla realizzazione del Sub piano Formativo)	Progetti formativi vari da presentare ad ogni scadenza prevista dall'Invito 1-2011.

PARTI SOCIALI

Silvano Pascolo - Confartigianato Friuli Venezia Giulia

Fernando Della Ricca - UIL Friuli Venezia Giulia

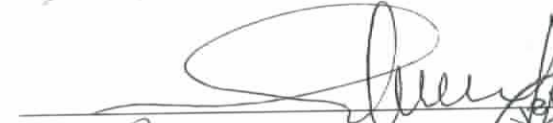
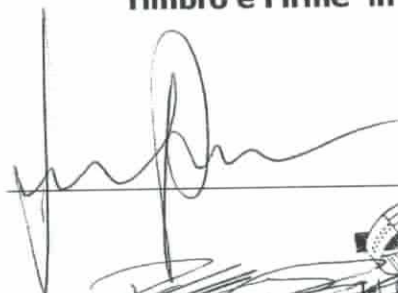
Gianfranco Trebbi - Confartigianato Friuli Venezia Giulia

Roberto Fabris - CNA Friuli Venezia Giulia

Abdou Faye - CGIL Friuli Venezia Giulia

Giuseppe De Martino - CISL Friuli Venezia Giulia

Timbro e Firme in originale



Confartigianato Imprese del Friuli Venezia Giulia
Via...
Tel. 0432...
Email: univ...@confartigianato.org

Confederazione Nazionale
del Artigianato e della Piccola
Media Imprese
Regionale Friuli - Venezia Giulia



ABDOU FAYE
CGIL FVG
Friuli Venezia Giulia
CISL
U.S.R.
★

_____ / _____ / 2011
luogo data